



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

**FIAT; PALOMBELLA (UILM): “IMPOSSIBILE CHE LA FIOM SI SIEDA AL TAVOLO DELLA TRATTATIVA CON NOI SE NON FIRMA IL CONTRATTO SPECIFICO. ADDIRITTURA, I METALMECCANICI CGIL CITANO OBIETTIVI CONFEDERALI A CUI SI SONO SEMPRE SOTTRATTI. IMBARAZZANTE!”**

### **Le dichiarazioni di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm oggi a Modena per incontrare i lavoratori della Maserati; il leader della Uilm ribadisce il no alla L. di Stabilità**

“Vedere come funziona questa fabbrica e come si espande la produzione scalda il cuore, prima che i motori stessi”. Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm a Modena dove ha incontrato i lavoratori, i delegati sindacali e gli iscritti al sindacato metalmeccanico presenti in Maserati. “E una realtà – ha continuato Palombella - che dimostra come siano state efficaci le nostre intese con Fiat per mantenere i volumi produttivi in Italia e l’occupazione collegata. Il polo del lusso tira come dimostrano i dati sui volumi produttivi che sono raddoppiati per questa casa automobilistica del gruppo guidato da Sergio Marchionne. Infatti, si è passati a quasi 14.000 auto prodotte tra Grugliasco e Modena; ben 4.300 solo qui. Ora attendiamo buone notizie nei primi mesi del 2014 per gli investimenti che riguardano in principal modo il sito di Piedimonte San Germano in Ciociaria, dato che tutti gli altri stabilimenti automobilistici hanno modelli ed investimenti assegnati in prospettiva. Quindi per il sito modenese esistono tutte le possibili garanzie occupazionali, dato che le auto in produzione nello stabilimento di via Ciro Menotti, la Gran Turismo e la Gran Cabrio, vendono bene. Si punta molto sulla Alfa Romeo 4C che verrà prodotta in loco, insieme alle altre due”. Il leader della Uilm si è anche soffermato sul rinnovo contrattuale riguardante gli addetti del gruppo Fiat: “Ci ritroveremo a Torino il 4 dicembre – ha detto - e contiamo di giungere ad una buona intesa contrattuale, entro lo stesso mese, importante soprattutto dal punto di vista economico per il biennio 2014-2015. La Fiom, senza aver firmato la precedente intesa contrattuale e quella ancora prima con l’azienda, continua ad insistere di volersi sedere al tavolo con noi .E’ davvero imbarazzante che, per convincerci, il suo segretario generale citi gli obiettivi del sindacato confederale a cui si è costantemente opposto negli ultimi anni, mettendo in difficoltà soprattutto la Cgil. Firmare i contratti con la controparte non è una costrizione, ma una scelta di responsabilità a cui si ispira l’intero sindacato europeo, moderno e riformista. E’ finito il tempo dei Giano bifronti che vogliono essere di lotta e di governo, antagonisti, ma con i vantaggi degli altri che garantiscono gli impegni presi”. Infine, un riferimento alla Legge di Stabilità: “Il testo licenziato dal Senato non ci piace – ha concluso Palombella - quasi come non ci piaceva il testo originario. Temiamo che ci piacerà ancor meno dopo il passaggio alla Camera. Per questo saremo in piazza a manifestare il nostro dissenso

**segue ►**



il prossimo 14 dicembre. L'ho scritto più volte ed anche oggi 'Fabbrica società', il nostro giornale, lo ribadisce esplicitamente. Il calo della domanda e della competitività rendono l'Italia più fragile, povera ed uguale da un capo all'altro della penisola. Ci vorrebbero scelte forti da parte della politica che però non vengono. La legge di Stabilità ne è il chiaro esempio. Il disegno di legge in questione, doveva essere, ma non è stato, il modo per ridurre il carico fiscale sul lavoro, per favorire politiche di sviluppo industriale, per aggredire la spesa improduttiva. Il Paese continua ad avvitarci su sé stesso, anziché invertire sensibilmente la tendenza alla decrescita. Per uscire dal guado le aziende devono produrre e dal manifatturiero potrebbero scaturire le risorse a favore della crescita, della conoscenza, dello sviluppo. Ecco perché così com'è e, probabilmente, come sarà, la legge di stabilità nulla toglie e nulla aggiunge alle prospettive dell'economia italiana".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 28 novembre 2013